

1 Dicembre 2020

**Commissione Affari Costituzionali  
audizione di Ottavio Lucarelli, Presidente Ordine Giornalisti della Campania sulla  
diffusione delle Fake news  
contributo scritto**

Grazie alla Commissione per l'invito in audizione. Condivido l'opportunità di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione di informazioni false e ne spiego le ragioni.

Non c'è terreno giornalistico, dalla medicina all'ambiente, dalla politica alla cronaca, che non sia infestato da notizie più o meno palesemente false che finiscono per condizionare una parte dell'opinione pubblica. Un problema che deve far riflettere sul ruolo del giornalista. Su un ruolo innovativo che comprenda apertamente e con decisione il contrasto alle fake news in ogni settore della nostra professione.

Come, dunque, contrastarle e combatterle ? Innanzitutto applicando sistematicamente le nostre regole. La verifica delle notizie. Di tutte le notizie. Compresa le fotografie, compresi i video. Verifica delle notizie e lotta spietata al copia-incolla, altra piaga che finisce per amplificare i danni alla corretta informazione e all'opinione pubblica.

La verifica delle fonti, da sempre una delle attività fondamentali del nostro lavoro giornalistico, oggi deve diventare l'attività prevalente. Sempre più la notizia va verificata. In un mondo in cui ognuno sui social può pubblicare fatti, storie, contenuti senza avere l'obbligo professionale di verificarne la veridicità o, ancor peggio, con la diretta intenzione di far circolare una bufala, la nostra responsabilità verso l'opinione pubblica si moltiplica.

Un allarme che, scattato negli Stati Uniti, si è rapidamente amplificato. Secondo i più recenti rapporti, infatti, in Italia l'espressione fake news è ripetuta ventimila volte l'anno sulle principali testate giornalistiche e circa duecentomila volte se si guarda alle principali pubblicazioni on line.

Recentemente ad Austin, in Texas, agli Stati generali dell'informazione, è stata lanciata la controffensiva per "Non fare il loro gioco". In che consiste ? Migliaia di operatori dell'informazione digitale all'annuale Conferenza dell'Online news association hanno discusso di emergenza ma anche di rimedi. L'industria del giornalismo si trova infatti in prima linea e investita di una rinnovata missione per la ricerca della verità. Il punto è superare il muro di diffidenza tra informazione e opinione pubblica per difendere il giornalismo dagli attacchi organizzati da parte della cosiddetta macchina della disinformazione. Le motivazioni dell'attacco sono in parte politiche e in parte di profitto. E quando un sito di informazione serio cade nella trappola diventa un trofeo ed è diffuso a tappeto.

Quella che l'America da tempo ha definito la "fabbrica delle fake news" ha invaso ormai anche l'Italia dove le bufale create ad hoc sono spesso storie ben costruite per ottenere un effetto virale. E non capita di rado che anche i media tradizionali più strutturati, con staff dedicati al fact-checking, ci possano cascare. Un web invaso da notizie o storie palesemente false, ma anche notizie e storie ben costruite, pericolosamente verosimili, trovano il modo di circolare a grandissima velocità, diventando virali e aumentando il grado di confusione nella società.

Cosa fare, dunque ? Il mantra è il ritorno al giornalismo come servizio pubblico. Al servizio dell'opinione pubblica tornando a privilegiare la notizia, le inchieste, i reportage. Tornando a privilegiare la scrittura e la corretta titolazione.

In questo contesto l'informazione può vincere la battaglia contro le bufale applicando le nostre regole e denunciando apertamente le fake news sensibilizzando lettori e follower al problema, aiutando anche le istituzioni, a partire dalla scuola, ad educare i giovani, i maggiori fruitori del web, a un approccio critico alle notizie.

Anche gli Ordini professionali possono dare un contributo. In che modo ? Come Ordine dei giornalisti della Campania, anche in collaborazione con altre professioni, stiamo organizzando numerosi corsi di formazione e aggiornamento professionale proprio su questo tema. E poiché le fake news attraversano purtroppo ogni settore dell'informazione, agli incontri sul tema in generale stiamo affiancando corsi specifici per i vari settori.

E non solo. In un progetto che curiamo da anni assieme alla Prefettura di Napoli, definito "Istituzioni e media", incontriamo come Ordine della Campania ogni anno numerosi studenti di scuole di Napoli e provincia dove uno dei temi più caldi riguarda le fake news. Affrontate sotto vari aspetti. Agli incontri, infatti, partecipano giornalisti ed esponenti delle forze dell'ordine, compresi gli esperti della Polizia postale che mettono in guardia i minorenni da tutti i rischi a cui sono esposti sulla rete e sui social, comprese appunto le fake news.

Durante il primo lockdown, inoltre, abbiamo organizzato come Ordine dei Giornalisti della Campania assieme al Corecom Campania un Osservatorio sulle fake news con la pubblicazione di tre Bollettini sul nostro sito [www.odg.campania.it](http://www.odg.campania.it)

Ottavio Lucarelli  
Presidente Ordine Giornalisti Della Campania  
338-8455731  
[o.lucarelli@gmail.com](mailto:o.lucarelli@gmail.com)